

CORREVA L'ANNO

COMMERCIO, ABITANTI, CONTADINI SCHIAVI, OSTETRICHE, SCUOLE A FINE SETTECENTO: GRAFFIGNANA E DINTORNI

- GRAFFIGNANA NEL DISTRETTO CAMERALE MERCANTILE DI S. COLOMBANO. (1786)

Con editto 24 luglio 1786 l'imperatore Giuseppe II istituisce 9 Camere di Commercio (" *Camere mercantili* ") in tutta la Lombardia: Milano, Mantova, Cremona, Como, Pavia, Lodi, Bozzolo, Gallarate e Codogno: amministrate da " *abati* " (consiglieri): eletti tra negozianti, fabbricatori e mercanti all'ingrosso: dodici per Milano, quattro per le ultime 5 e otto per le altre 3.

L'editto del 24 luglio 1786 porta la firma " *Il Conte de Wilzeck* ", e controfirma " *V. Pecci* " e poi " *Sciugliaga* "

All'Editto del 24 luglio 1786 fanno seguito le " *Istruzioni per l'erezione e consistenza della Camera mercantile di Lodi* ".

- ArStCCIAA Lodi. *Inventario (1575-1930)*, Copat srl, 1999;

- Francesco Samorè, *Storia della Camera di Commercio di Lodi (1786-2009)*, Metamorfosi, 2009, pag. 5, 6-7.

Il perimetro territoriale di competenza delle " Camere Mercantili", coincide in sostanza con le Intendenze politiche provinciali, sostituendo definitivamente il posto delle corporazioni: il tutto, poi articolato in subaree distrettuali:

- ❖ Cesare Mozzarelli, *La riforma politica del 1786 la nascita delle Camere di Commercio in Lombardia*, a cura di C. Mozzarelli, *Economia e corporazioni*, Giuffrè, 1988, p. 164, 181-182.
- ❖ G. Paletta, *La Camera di Commercio di Milano dal 1786 al 1920: un profilo storico-istituzionale*, in *Guida agli archivi della Camera di Commercio di Milano*, Soveria Mannelli, Rubbettino editore, 1998, pp. 13-100;
- ❖ Francesco Samorè, *Storia della Camera di Commercio di Lodi (1786-2009)*, Metamorfosi, 2009, a pag. 9 di Samorè: minifoto;

Le varie Comunità lodigiane sono incluse in distretti camerali:

III°: Casolate (Marzano, Zelobuonpersico, Muzzano, Paullo);

IV: Lodivecchio (S. Maria di Lodivecchio, de' Chiosi);

V°: S. Angelo (Caselle, Marudo, Vidardo);

VI°: S. Colombano (Borghetto, Graffignana, S. Martino in Strada, Cavenago, Mairago, Caviaga).

- Francesco Samorè, *Storia della Camera di Commercio di Lodi (1786-2009)*, Metamorfosi, 2009 a pag. 9 di Samorè: minifoto.

Come si vede nel 1786 la Comunità di Graffignana sta nel Distretto Camerale Mercantile n. VI° con S. Colombano, Borghetto, S. Martino in Strada, Cavenago, Mairago, Caviaga.

ABITANTI GRAFFIGNANA (1.381) E DIOCESI LODI (SENZA CITTA'): ANNO 1787

Molto interessante la tabella, ricavata dal prof. Annibale Zambarbieri in base ai dati dell'Archivio della Curia Vescovile di Lodi, relativa alla popolazione delle parrocchie della Diocesi di Lodi - esclusi Lodi città e i chiosi - (con Spino, Miradolo, Campo Rinaldo, ecc.) con la dislocazione degli abitanti delle parrocchie nell'anno 1787, dalla quale estrapoliamo i dati relativi a Graffignana, con le vicine parrocchie di Borghetto, S. Colombano, S. Angelo, Bargano, Villanova ed Ossago, oltre a Miradolo e Campo Rinaldo.

- Fonte: Archivio Curia Vescovile di Lodi (ACVeLo), cart. *Piano Parrocchiale*

- Annibale Zambarbieri, *Terra, uomini, religione nella pianura lombarda*, 1983, p. 63-64, TAB. 5;

1787	Totale	abitanti centro	%	abitanti in	%	numero	media abit
PARROCCHIA	abitanti	abitato		cascine		cascine	x cascina
BORGHETTO	4.176	1.490	36 %	2.686	64 %	30	89
GRAFFIGNANA	1.381	988	72 %	393	28 %	4	98
S. COLOMBANO	4.059	3.148	78 %	911	22 %	25	36
S. ANGELO	6.127	4.534	71 %	1.593	26 %	27	59
BARGANO	826	549	66 %	277	34 %	2	138
VILLANOVA	727	537	74 %	190	26 %	3	63
OSSAGO	1.222	448	37 %	774	63 %	14	55
MIRADOLO	1.141	1.032	90 %	109	10 %	8	14
CAMPO RINALDO	634	634	100 %	-	-	-	-
TOT DIOCESI LOD	110.906	62.550	56 %	48.356	43.6%	784	62

- Fonte: Archivio Curia Vescovile di Lodi (ACVeLo), cart. *Piano Parrocchiale*

- Annibale Zambarbieri, *Terra, uomini, religione nella pianura lombarda*, 1983, p. 63-64, TAB. 5;

La parrocchia di Graffignana nel 1787 risulta avere 1.381 abitanti di cui 988 nel centro abitato (pari al 72%) e 393 (pari al 28 %) spersi nelle 4 cascine fuori abitato: Vimagano, Accuse, Porchirola, Zerbi.

Eloquente il confronto fra Borghetto (ed Ossago) da un lato con tantissima popolazione in cascina (64 % e 63 %) rispetto al centro abitato e Graffignana (28 %), S. Colombano (22 %) e S. Angelo (26 %), ed anche Bargano(34 %) e Villanova (26 %) dall'altro con meno popolazione in cascina rispetto alla forte presenza nei centri abitati: di fatto i due blocchi restano agli estremi rispetto alla media totale della diocesi di Lodi (43,6 %).

Un discorso a sé meritano Miradolo e Campo Rinaldo

“ CONTADINI TRATTATI COME SCHIAVI ”: MANTOVANO (1787), BERTONICO (1823)

Verso fine settecento, nel 1787, una descrizione di Florio presenta le miserabili condizioni di vita dei contadini mantovani, aggravate dalla sudditanza sociale rispetto al fittabile, dai troppo frequenti traslochi da cascina a cascina, e, con considerazioni certamente estendibili a tutta la bassa lodigiana e lombarda, li paragona “ ai negri di Angola o di Guinea [...] schiavi dell'altrui interesse [...] onta dell'umanità ”.

- P. Florio, *Dissertazione medico-politica a favore de' contadini*, Mantova 1787, pp. 10-11.

Analoghe considerazioni saranno fatte 35 anni dopo, il 2 giugno 1823, in relazione a situazioni della bassa lodigiana tanto da far evocare la figura degli schiavi d'America, dall'amministratore Carlo Bellano in una realistica ed allarmata relazione inviata all'I. R. Governo sulla situazione di vita e di lavoro nella possessione dell'Ospedale Maggiore di Milano a Bertonico:

“ i modi dei fittabili sono aspri, spesso dispotici [...]; osservando da vicino un cascinaio da fittabile pare di trovarvi il coltivatore d'America con gli schiavi ”.

- Relazione Carlo Bellano all'I. R. Governo il 02.06.1823,

- AOM, *Case e Poderi*, cart. 8, cit. da Sergio Zaninelli, *Una grande azienda...*, pp. 135-136.

OSTETRICHE E "MAMMANE": PROBLEMI DEI NOSTRI PAESI: IL CASO DI BORGHETTO (1787)

In molti comuni del Lodigiano tiene banco a Borghetto la questione sanitaria con la mancanza di una Levatrice esperta e

Così è a Borghetto a fine 1787 con l'entrata in servizio del nuovo medico dott. Rezzaghi.

Avuta notizia il 31 dicembre 1787 che a Borghetto non c'è una Levatrice esperta, il 12 gennaio 1788 l'Intendente provinciale Cauzzi incarica il Professore d'Ostetricia dello "Spedal Maggiore" di Lodi "di ritrovare fra le sue allieve un'esperta Levatrice".

Purtroppo anche questa ricerca non dà l'esito sperato, forse per le eccessive pretese comunali, e così il 26 febbraio 1788 lo stesso Intendente invita il Cancelliere a concertare con i Deputati dell'Estimo di Borghetto le modifiche al Capitolato "limitando l'obbligo della nuova Levatrice a servire gratuitamente le sole persone povere e a non poter restare assente più di 15 giorni".

Approvata la nuova delibera borghettina il 22 marzo 1788 con la superiore approvazione, può venire a Borghetto la prima levatrice: Barbara Longa (o Longhi) la quale "deve essere scortata co' suoi mobili e famiglia".

A dicembre 1788 la Levatrice "Barbara Longha" informa la Comunità di Borghetto che con la fine del prossimo febbraio 1789 lascerà l'incarico: "Lasio (sic) la caricha di Levatrice alla Comunità. per non poter susistere a tal caricha. facio le mie scuse li prego ch'o impazzirmi se avesi mancato del mio dovere".

Uno scritto che rivela una persona poco letterata ma di grandissima sensibilità.

- AMuBorgh, *Levatrici*, fasc. 56, anno 1788;

Il 27 febbraio 1788 il Consiglio generale della comunità di Borghetto modifica il Capitolato per la Levatrice, accogliendo i rilievi dell'Intendente provinciale,

Il Documento Capitolato per la Levatrice, composto di 7 punti, è approvato dal Consiglio generale di Borghetto il 27 febbraio 1788 è firmato dai tre Deputati all'estimo della Comunità, come pure dall'Ostetrica "Barbara Longhi".

- AMuBorgh, *Levatrici*, fasc. 56. del 27 febbraio 1788

CAPITOLATO DI SERVIZIO PER OSTETRICA COMUNALE A BORGHETTO 1788

Ecco il testo dei "Capitoli ed obblighi per la Levatrice" dalla Comunità di Borghetto, stabiliti il 27 febbraio 1788 dal Consiglio generale della Comunità di Borghetto, a seguito osservazioni del cancelliere distrettuale Giuseppe Vitaloni in merito a seguito alla richiesta dell' "Intendente politico provinciale Giuseppe Cauzzi di Lodi.

"Capitoli ed obblighi che vengono stabiliti dalla Comunità di Borghetto, ad anni 1788-89-90 per la Levatrice che deve esistere le partorienti di detto Comune in conformità dei Superiori Decreti 12 Gennaio 1788 e 26 Febbraio 1788.

1° La levatrice esperta che dovrà rimanere al Servizio della Comunità di Borghetto sarà obbligata ad assistere tutte le partorienti di detto Comune in ogni tempo ed ora tanto di giorno che di notte si nel

corso della terra che di fuori di esso, ed alli Cassinaggi, e prestare la sua assistenza alle partorienti in tanto che ne abbisogna.

2° Sarà corrisposto dalla detta Comunità all'ostetrica per suo annuo salario L. 300: e questo solamente per l'assistenza che dovrà prestare la suddetta Levatrice alle persone partorienti veramente e realmente povere e miserabili e non altrimenti, mentre tutte le altre persone non povere e miserabili dovranno pagare alla stessa Levatrice per la sua assistenza alle medesime quanto ad essa si aspetta di Mercede secondo (?) perché così quel suddetto salario sarà pagato alla stessa ostetrica di semestre in semestre.

3° Non potrà la suddetta Ostetrica restar assente dalla Comunità più di giorni quindici ed in tal caso sarà tenuta a sue spese sostituirne per detto tempo una altra Levatrice esperta, acciò la Comunità non stessì priva della medesima n caso di bisogno.

4° Accadendo che la stessa Levatrice si ammala un mese intiero sarà (?) suddetta Comunità nonostante corrisponda il salario ala detta Ostetrica per quel tempo si rimarrà ammalata: ristabilita che sarà in salute dovrà recarsi all'assistenza come sopra delle partorienti miserabili e povere e passato detto mese non sarà tenuta la Comunità a corrispondere salario se la malattia sarà continuata alla medesima Levatrice.

5° Qualora la Levatrice mancasse in relazione causa di prestarsi all'assistenza delle partorienti suddette quando sarà chiamata sarà facoltativo alli Comunisti poveri di mandare a prendere (?) a spese della stessa altra Ostetrica del contorno.

6° Non venendo esercito dalla Levatrice il di lei ufficio a dovere e che fosse mancato nello stesso e dalli succitati capitoli previo l'avvio della Comunità qualora venghino fatti però reclami alla detta Comunità contro la stessa Levatrice, di tre mesi alla medesima Ostetrica, rimarrà in piena libertà la medesima, passato detto termine e non potrà più pretendere salario alcuno dalla suaccennata Comunità.

7° Succedendo qualche parto laborioso con cui dovesse essere impossibilitata l'esecuzione della Mamana, sarà tenuta la stessa immediatamente a far avvisare un esperto chirurgo per l'assistenza della paziente come pure in caso ancora di qualche malattia dopo il parto dovrà essere sollecita la Mamana di far rendere avvisato il medico all'assistenza e cura della medesima partorientente “.

Il Documento Capitolato per la Levatrice è approvato dal Consiglio generale di Borghetto il 27 febbraio 1788 è firmato dai tre Deputati all'estimo della Comunità, come pure dall'Ostetrica “ Barbara Longhi “.

- AMuBorgh, *Levatrici*, fasc. 56, Consiglio della Comunità di Borghetto, del 27 febbraio 1788

PIANO SCOLASTICO PROVINCIALE 1788: NESSUNA SCUOLA A GRAFFIGNANA ?

Nel 1788 i fanciulli in età scolare (tra i sette e i dodici anni) della provincia di Lodi, pari al sei per cento circa del totale della popolazione: cioè 9.098 alunni, come risulta dai registri parrocchiali articolati per comune: nel computo sono annoverati anche circa 904 allievi potenziali, appartenenti al distretto di Gera d'Adda con 24 località fra cui Treviglio, Rivolta e Caravaggio.

Così il 14 marzo 1788 la Regia Intendenza Politica di Lodi presenta alla Deputazione degli studi, organismo governativo incaricato di amministrare il settore scolastico, il “*Piano per la sistemazione delle scuole Normali e rurali nella città e provincia di Lodi*”: prevede per l'intera provincia almeno 104 scuole, di cui 21 per il distretto di Treviglio.

Sulla base di criteri di natura economica e pedagogico-didattica il Piano scolastico, “ *Tabella generale* ” prevede che più o meno in ogni comune ci debba essere una scuola primaria pubblica: la distanza delle

scuole dai vari cascinali non oltre i 2 chilometri, non oltre i 4 chilometri la distanza fra due scuole; scuole aperte tutto l'anno in città e borghi con più di tre mila abitanti, mentre scuole aperte solo d'inverno durante i soli mesi invernali, per non distogliere i ragazzi dai lavori agricoli: un maestro ogni 80-90 alunni. I criteri base sono esposti in una appendice alla *Tabella Generale* ..intitolata: " *Massime ritenute nella combinazione del seguente piano* ".

In base al " Piano scolastico " del 14 marzo 1788 nel Lodigiano (senza Gera d'Adda) sono previste una serie di scuole:

- 5 a Lodi città frequentate da circa 600 studenti;
- 3 nei sobborghi di Lodi (San Fereolo, San Bernardo, San Gualtero) con 250 ragazzi;

Nei rimanenti 74 paesi di provincia occorrono 96 scuole:

- 5 a Codogno;
- 2 a San'Angelo, San Colombano, Casalpusterlengo, Castelnuovo Bocca d'Adda, Santo Stefano al Corno

- ASMi, *Studi*, p. a., cart. 209, g. 3, *Tabella generale per la sistemazione delle Scuole Normali e rurali nella città e provincia di Lodi*, Lodi, 14 marzo 1788;
- Xenio Toscani, *Scuole e analfabetismo nello Stato di Milano da Carlo Borromeo*, pp. 188-195;
- E. Chinea, *La riforma scolastica Teresio-giuseppina nello Stato di Milano e le prime scuole elementari italiane*, Milano 1939;
- M. Piseri, *La riforma scolastica Teresiana nelle relazioni ("Dettagli") di Giovanni Bovara*, in " *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*", 3 (1996), pp. 275-316;
- ASMi, p. a., cart. 214, *Relazione dell'abate Moritz sulle scuole del Milanese, comprese quelle rurali*, Milano 16 giugno 1795;
- Angelo Bianchi, *La scuola a Lodi e nel Lodigiano durante la repubblica Cisalpina (1796-1802)*, in *Atti, "Napoleone e la Lombardia nel triennio giacobino"*, p. 257, nota 36-38;

NON RISULTANO SCUOLE A GRAFFIGNANA NEL 1789: RELIGIOSE O NO
--

Non si ha notizie di scuole esistenti a Graffignana nell'anno 1789.

Nel 1789 la Deputazione governativa della Lombardia austriaca incalza i responsabili provinciali lodigiani chiedendo ulteriori dati ed informazioni sulla situazione scolastica anche per conoscere lo stato di attuazione lodigiana del Piano scolastico del 14 marzo 1788, in relazione alle scuole primarie.

In primavera 1789 esistono a Lodi città in definitiva sei scuole per maschi ed una per le femmine:

- una scuola primaria normale di quattro classi nel " *circondario di San Paolo*":
- due scuole basse con due classi ciascuna in San Domenico e in Sant'Agnese, a carico delle due congregazioni domenicana ed agostiniana;
- due scuole basse a una classe in San Marco ed in Santa Marta, di cui sono incaricati i Carmelitani e i Minimi;
- inoltre una scuola per fanciulle aperta presso l'orfanotrofio femminile con insegnate una maestra proveniente dall'orfanotrofio della Stella di Milano,
- e una scuola bassa nei sobborghi di Porta Regale in località detta " *Ca' Alta* " (cappuccini):

In provincia vi sono 18 scuole primarie, (di cui 4 nel distretto di Gera d'Adda):

- cinque scuole basse a due classi: San'Angelo (agostiniani), Ospedaletto (gerolamini), Castiglione, San Colombano (francescani) e Caravaggio (cistercensi e francescani riformati);

- tredici scuole a una classe: (due rispettivamente a Codogno (serviti e francescani riformati), Casalpusterlengo (cappuccini), Treviglio (francescani riformati);
- una a Cavacurta (serviti), Brembio, Villanova (olivetani), Cerreto (cistercensi), Mulazzano, Caravaggio, Rivolta (somaschi);

Anche nel caso delle scuole rurali, la maggior parte risulta a carico degli ordini religiosi presenti sul territorio: inoltre Santo Stefano al Corno (cistercensi).

In definitiva, delle 104 scuole previste nel Piano del 1788 ne risultano funzionanti 24, pari al 23%.

- ASMi, *Studi*, p. a., cart. 209, f. 3, *Elenco delle scuole normali esistenti nella Città e Provincia di Lodi*, Lodi [primavera] 1789;
- Xenio Toscani, *Scuole e analfabetismo nello Stato di Milano da Carlo Borromeo*, pp. 188-195;
- M. Piseri, *La riforma scolastica Teresiana nelle relazioni ("Dettagli") di Giovanni Bovara*, in "Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche", 3 (1996), pp. 275-316;
- ASMi, p. a., cart. 214, *Relazione dell'abate Moritz sulle scuole del Milanese, comprese quelle rurali*, Milano 16 giugno 1795;
- Angelo Bianchi, *La scuola a Lodi e nel Lodigiano durante la repubblica Cisalpina (1796-1802)*, in Atti, "Napoleone e la Lombardia nel triennio giacobino", p. 259-260, nota 40-41;

-